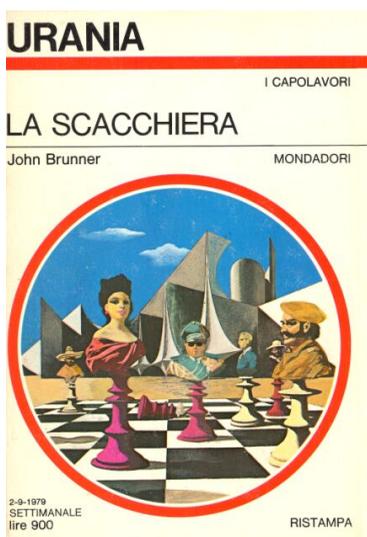


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*John Brunner, La scacchiera (The Squares of the City, 1965), trad. Hilja Brinis<sup>1</sup>, Mondadori, Milano, 1979, pp. 256*



John Kilian Houston Brunner (1934-1995)

---

<sup>1</sup> La traduttrice nel libro non è indicata. Ne trovo notizia qui: <https://www.fantascienza.com/catalogo/opere/NILF1014555/la-scacchiera/>.

Un discreto romanzo fantapolitico sulla manipolazione delle masse.

Juan Sebastian Vados, capo di stato di un fittizio paese sudamericano, crea una città avveniristica col suo nome e a sua misura e vuol tenerne fuori tutto ciò che non corrisponde alle sue aspettative, inclusa una porzione di popolo misero che dalle campagne si è proditoriamente accampata in un quartiere della sua città ideale rovinandone l'estetica.

Allo scopo di liberarsene fa arrivare dall'estero Boyd Hakluyt, un esperto in soluzione di problemi del traffico, sperando che costui riesca, progettando una variante dell'edilizia stradale, a consentire di eliminare quella sorta di accampamento di poveracci.

Lo strano in tutto ciò è che si accorda col suo principale avversario politico, Estebán Diaz, per scontrarsi non nelle piazze o con le armi, ma mediante una sorta di partita di scacchi, che secondo l'autore ne ricalca una effettivamente giocata all'Avana nel 1892 da Wilhelm Steinitz e Michail Ivanovič Čigorin<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Chi vuole può cercarla qui: <https://www.chessgames.com/perl/chess.pl?tid=53817>.

Gli scacchi sono infatti lo sport nazionale a Ciudad de Vados, ed i due, che condividono tale passione, decidono di assumere come pezzi, inconsci di esserlo, alcuni esponenti della società circostante nonché lo stesso Hakluyt. Le pedine verranno acquisite invece *in itinere*.

Naturalmente il gioco prevede che molti pezzi possano essere eliminati, nei modi più vari inclusa la morte, e molti sono effettivamente coloro che ci rimettono la pelle o la libertà.

Tutto ciò non è in realtà che la diretta conseguenza della mania di controllo di Vados, che da anni, seguendo le direttive del suo geniale consigliere Alejandro Mayor, conduce un capillare controllo dell'informazione e una consapevole manipolazione delle opinioni dei suoi concittadini. Lo stesso Mayor tuttavia nel gioco ci rimette la vita, come tanti altri che si credevano importanti, incluso forse alla fine (non viene detto esplicitamente) lo stesso Vados.

Non si può negare che questo romanzo permette di ragionare e interrogarsi sull'esercizio del potere e le sue degenerazioni. Piacerà inoltre ovviamente agli appassionati di scacchi.

9/3/2025